
SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. n. 503/S.N.

Roma, 6 giugno 2017

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA ROMA
Pref. Franco Gabrielli

OGGETTO: proposta di riforma dei criteri di valutazione dei rapporti informativi.

Sono giunte a questa Segreteria Nazionale numerose segnalazioni da parte dei segretari provinciali Ugl Polizia di Stato nelle quali si evidenziano dei problemi nella stesura dei rapporti informativi per il personale del ventiseiesimo corso sovrintendenti.

In particolare, ci sono stati segnalati episodi di giudizi molto differenti, e punteggi troppo divergenti tra un caso e l'altro, redatti da parte dei vari dirigenti di Ufficio di tutto il territorio nazionale nonostante i sovrintendenti del ventiseiesimo corso siano entrati a far parte del nuovo ruolo solo da pochi mesi.

Questi punteggi divergenti dovrebbero scaturire da ciò che i colleghi hanno avuto modo di mostrare nei pochi mesi del 2016 in cui hanno svolto mansioni di vice sovrintendente o, come invece appare molto più probabile, scaturiscono dalle diverse visioni personali che i singoli dirigenti di Ufficio hanno in merito alla compilazione dei rapporti informativi ed alla valutazione del personale. Nella stragrande maggioranza dei casi appare chiaro che sia da ritenere reale proprio questa seconda ipotesi, visto che appare veramente difficile pensare che in pochi mesi si siano evidenziati comportamenti così difformi tra un vice sovrintendente che ha ottenuto un punteggio elevato e l'altro che ne ha ottenuto uno più basso.

Quanto segnalatoci, tra l'altro in molti casi appare in palese contrasto con la circolare 333-A/9806.D.2/5387 del 6.7.2009 nella parte in cui si specifica che "*... al dipendente transitato in un nuovo ruolo non potrà essere attribuito, esclusivamente a causa della sopravvenuta modificazione della qualifica posseduta un punteggio nelle voci sopra citate peggiorativo rispetto a quello risultante dal precedente rapporto informativo*".

La segnalazione di questa anomalia, che necessita di un chiaro segnale da parte del Dipartimento della P.S. in direzione della ricerca e dell'applicazione di criteri il più possibile oggettivi e non personalistici, se non verrà sottovalutata potrà rappresentare, a nostro avviso, un'occasione utile e decisiva per procedere, una volta per tutte, ad una profonda riforma del sistema di compilazione e di gestione dei rapporti informativi che, anche prima di questa deplorabile questione, era comunque caratterizzato da frequenti casi di iniquità e disparità di trattamento.

Se finora tale problema è stato sempre accantonato, ora non potrà più essere così. I prossimi anni, infatti, saranno necessariamente contraddistinti dall'organizzazione di numerosi concorsi per titoli legati all'attuazione del riordino delle carriere; concorsi per titoli dove una parte importante sarà rivestita proprio dal punteggio riguardante i rapporti informativi. Un punteggio che in molti casi rischia di essere determinante per il superamento o meno del concorso. Quindi c'è assoluta necessità che si offra parità di opportunità a tutti i colleghi e che i dirigenti dei vari Uffici (questure e specialità) vengano autorevolmente invitati a seguire criteri oggettivi con parametri di giudizio uniformi ed obiettivi.

Signor Capo della Polizia,

l'Ugl Polizia Le propone di procedere ad una vera e profonda riforma del settore, che sia risolutiva dei problemi sopra citati, da attuare mediante una completa riscrittura dei criteri utilizzati per la stesura dei rapporti informativi e la valutazione dell'operato del personale.

Con grande franchezza e onestà intellettuale dobbiamo ammettere che ai rapporti informativi, così come sono impostati oggi, non crede più nessuno, né il personale né i dirigenti degli Uffici. C'è dunque bisogno di una nuova formulazione che sia ancorata a criteri il più possibile oggettivi e riscontrabili.

Sulla base di quanto sopra esposto, la nostra richiesta presenta due diverse tipologie di intervento, una di breve periodo, e l'altra di più ampio respiro: nell'immediato, si richiede di prendere quelle misure che la S.V. riterrà utili per fare in modo che cessino i comportamenti arbitrari da parte dei vari dirigenti di Ufficio, così come accaduto per i rapporti informativi dei sovrintendenti del ventiseiesimo corso. Per quanto riguarda il progetto di riforma del settore, invece, fin d'ora l'Ugl Polizia si dichiara disponibile a dare il proprio contributo per un serio e proficuo confronto con l'Amministrazione affinché il Dipartimento vari una profonda ridefinizione, per noi assolutamente necessaria ed improcrastinabile, di questo delicato ed importante strumento di valutazione dell'operato del personale, in modo da rendere questo strumento, oggi fondamentale per il percorso di carriera del personale, il più oggettivo possibile, sottraendolo così ai più disparati soggettivismi ed arbitrii.

Si ringrazia per l'attenzione e, restando in attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Valter Mazzetti



/F.G.